

Video-Intervista Ancorotti

[Intervistatore]

Perfetto, allora, siamo qua con Ancorotti Cosmetics e l'obiettivo di oggi è andare a capire un po' quali sono le criticità, quali sono tutti i motivi che hanno spinto questa azienda a partecipare all'Advanced Cosmetic Manufacturing, il progetto realizzato con i sostegni dell'Unione Europea, che puntava ad innovare, a migliorare tutti i processi che permettono la crescita di questa azienda con un'innovazione, ma soprattutto con il miglioramento dei processi. Quali sono stati i motivi che hanno spinto la vostra azienda a partecipare a un progetto del genere?

[Graziano Fumarola]

Nella nostra crescita abbiamo dovuto far ricorso all'ottimizzazione, a rivalutazione della nostra organizzazione, sia a livello di processi che di operazioni e quindi abbiamo avuto la necessità quindi di farci aiutare e di chiedere a un pool di tecnici e di esperti di condurci verso questa mappatura e capire quali sarebbero state le attività a valle di questa mappatura per arrivare a raggiungere l'obiettivo dell'ottimizzazione. Diciamo che in quel momento i bandi di Regione Lombardia, spinti poi dall'Unione Europea, erano vicini, praticamente in linea con le nostre esigenze e quindi, visto che la fee d'ingresso era una fee importante come valore di progettualità, abbiamo creato un partenariato sul territorio e quindi abbiamo partecipato a questo bando e proprio per la peculiarità delle nostre richieste, parlo come partenariato, dei nostri progetti, il bando è stato vinto e quindi abbiamo avuto il finanziamento di Regione Lombardia.

[Intervistatore]

Perfetto, quindi diciamo che il risultato principale è stata appunto la creazione di questo partenariato che anche a livello internazionale è probabilmente di avere una voce in più, capito?

[Graziano Fumarola]

Allora, il partenariato è stata la prima iniziativa, è stato a diavoli della creazione del cluster cosmetico Lombardo nel 2026, l'anno in cui siamo adesso, quindi sono passati ben 12-13 anni dall'epoca, però è stata la prima attività che ha dimostrato a Regione Lombardia in primis e alla comunità europea che sul tessuto e sul territorio cremasco esisteva una filiera degna di nota, degna di essere rappresentata e degna di essere chiamata cluster.

[Intervistatore]

Perfetto, e voi in quanto azienda, in che settore, in che modo avete investito i finanziamenti ottenuti?

[Graziano Fumarola]

Allora, diciamo che è il contrario, noi avevamo delle progettualità e abbiamo partecipato al bando per ottenere un finanziamento, abbiamo l'ottimizzazione dei processi aziendali e la creazione di nuovi processi in chiave sostenibilità. Per sostenibilità non è solamente la sostenibilità, diciamo, ambientale e quindi l'ottimizzazione dei processi per il risparmio energetico, per esempio, o per diminuire l'inquinamento, ma anche una sostenibilità sociale,

quindi con la creazione di posti di lavoro, ma soprattutto con la formazione del nostro capitale umano, che è uno dei beni principali della nostra azienda.

[Intervistatore]

Perfetto, e all'interno di questo progetto, come dicevi prima, avete collaborato anche con enti statali, come possono essere le università, in che modo un tipo di approccio come quello universitario può migliorare un'azienda del genere?

[Graziano Fumarola]

Allora, questo è fuori discussione, perché le università, intanto, noi abbiamo partecipato col Politecnico di Milano e l'Università di Milano, l'Università Statale di Milano, che facciano parte del partenariato e, guarda caso, fanno anche parte del cluster cross-media. Si parla spesso di un gap esistente tra l'istituzione scuola e il mondo del lavoro, per il semplice fatto che ci si trova su due piani totalmente differenti. Quello è stato l'esempio di come si possa collaborare.

Le università hanno, diciamo, il know-how di conoscenza e le aziende hanno il bisogno di applicare questa conoscenza. Abbiamo poi trovato dalla parte dell'università una totale apertura nell'applicare nella maniera in cui era interessante per noi applicare la loro scienza e quindi è stato un connubio assolutamente perfetto. Questo ha fatto sì che all'interno delle università si creassero delle opportunità di posti di lavoro nei centri di ricerca dell'università.

Questi centri di ricerca dell'università sono diventati anche, in alcuni casi, in un paio di casi, degli spin off per aziende di consulenza e quindi abbiamo fatto bingo. Quali risultati concreti? Finanziariamente ha favorito collaborazioni con altre imprese in centri di ricerca?

Quali benefici concreti? Quanta parte finanziariamente è stata effettivamente investita in aziende?

[Intervistatore]

Qual è il punto che rappresenta meglio il progetto tra quelli che abbiamo evidenziato qua?

[Graziano Fumarola]

Allora, noi l'esperienza di questa sala la dividerei in due grossi ambiti. Uno, sicuramente nel lungo periodo rispetto al progetto, è stata poi la messa a terra del cluster cosmetico. Ne vedremo, come raccontavo in altre occasioni, nei risultati positivi fra 4-5 anni.

Questo è stato quello nel lungo periodo. Nel breve periodo sicuramente ha dato una marcia in più all'azienda, ha cambiato sostanzialmente tutto l'approccio organizzativo. Abbiamo deciso di utilizzare e di implementare un ERP, un sistema gestionale, che permettesse alle persone di lavorare all'unisono.

Il trasferimento in questa azienda ha fatto sì che da Enne e Capannoni lavorassimo tutti all'interno della stessa struttura, con un sistema gestionale unico, con un luogo unico dove scambiare le informazioni, con l'ottimizzazione dei processi. Grazie alla ricerca operativa applicata abbiamo fatto veramente bingo. I risultati ci danno ragione a questa lettura, a questa interpretazione.

Abbiamo fatto in dieci anni da 0 a 100 milioni, quindi questo diciamo che è stato il risultato che dà sicuramente ragione. Se poi pensiamo che la maggiore crescita è stata proprio a valle della chiusura del progetto, la risposta alla sua domanda è chiara.